

Si sono appena conclusi gli incontri sui principali temi di carattere tecnico ed economico organizzati dalla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e da Cremonafiore. L'ultimo di questi ha riguardato le energie rinnovabili prodotte in agricoltura e le sue prospettive future in relazione soprattutto al decreto appena firmato che autorizza ed incentiva la produzione di biometano anche in ambito agricolo. Il presidente della sezione agroenergetica della Libera, **Luca Rinaldi**, in apertura del convegno aveva approfondito la materia.

“La produzione di energia da fonti rinnovabili di matrice agricola, ha detto Rinaldi, rappresenta un patrimonio indiscusso di Confagricoltura e della Libera in particolare. Le agroenergie sono nate e si sono sviluppate a Cremona grazie ad alcuni pionieri lungimiranti in momento in cui era acuta la crisi di alcune delle colture tradizionali: latte, cereali e suini. Gli incentivi stanziati grazie alla politica della Unione europea per contenere l'uso del fossile nella produzione energetica ha fornito uno strumento in più. Oggi Cremona è la provincia leader di questo comparto e lo è diventata senza stravolgere il suo assetto produttivo: vale a dire cerealicoltura e zootecnia. Con gli investimenti sulle rinnovabili siamo quindi riusciti a dare un maggior valore aggiunto all'agricoltura cremonese ed ai suoi imprenditori. Per gli obiettivi che l'Unione europea aveva dato al 2020 siamo tranquilli, ormai ci siamo. Adesso occorre truardare quelli al 2030 che sembrano un po' più impegnativi ma, grazie anche al decreto sul biometano, siamo fiduciosi di potercela fare. In particolare cercando di recuperare a questa funzione molti degli impianti a biogas che vedranno la scadenza della loro vita utile tra il 2025 ed il 2027. Oggi si producono in Italia circa 2,5 milioni di metri cubi di metano; calcoliamo che impiegando gli impianti a biogas oggi esistenti si possa arrivare a produrne otto milioni. Non solo, con l'esperienza acquisita, siamo in grado di produrre digestato di ottima qualità utilizzabile come ammendante e concime anche per agricoltura biologica e di praticare in molti casi la doppia coltura. In molti temevano l'avvento del biogas ma in realtà si è rivelato un scommessa vinta, anche per i problemi ambientali; e con il biometano le cose miglioreranno ancora di più. Avremo la possibilità di convertire gli impianti oppure di realizzarne di nuovi. Il decreto porta con sé una dote finanziaria di 4,7 miliardi di euro. Grazie al lavoro di Confagricoltura sul piano sindacale e del Cib su quello tecnico possiamo continuare a fare un buon lavoro. Anche per completare l'opera di convincimento degli scettici sulle rinnovabili in agricoltura”.

In chiusura Luca Rinaldi ha poi ricordato che la sezione Agroenergie della Libera ha sviluppato due opuscoli relativi alle principali scadenze e manutenzioni cui sono soggetti gli impianti fotovoltaici e a biogas e che a partire da domani saranno disponibili sul sito della Libera, nella sezione agroenergia, insieme al testo completo del “decreto biometano”.